



La Residenza dell'Ambasciatore d'Italia in Tanzania

*The Residence of the Italian Ambassador
in Tanzania*

La Residenza dell'Ambasciatore d'Italia
in Tanzania

*The Residence of the Italian Ambassador
in Tanzania*

Alla memoria di A.Y. Karimjee

To the memory of A.Y. Karimjee

L'autore ringrazia tutti coloro che con il loro contributo hanno reso possibile la pubblicazione di questa opera e in particolare:

The author acknowledges for the generous help of all those who have made this work possible and specially:

ABB SAE SADELMI SpA

AGIP (TANZANIA) Ltd.

COGEFARIMPRESIT Gruppo Fiat Impresit

IMPRESA ING. FORTUNATO FEDERICI SpA

INCAR TANZANIA Ltd. Tanzania Branch

LODIGIANI SpA

OLTREMARE SpA

SYSTEM CONSTRUCTION s.r.l.

TIPER Tanzanian and Italian Petroleum Refining Co. Ltd.

La residenza dell'Ambasciatore d'Italia in Dar es Salaam, al n. 104 di Kenyatta Drive, fu costruita dal 1950 al 1952 da Amirali Yusufali Karimjee, Ministro per l'Industria e il Commercio del Tanganyika, membro della nota famiglia Karimjee Jivanjee affermatasi con la coltivazione e l'esportazione del té e del sisal.

La villa fu progettata dall'architetto Hastings dell'impresa Bransgrove, con la collaborazione dello stesso Amirali Yusufali, che aveva visitato la Spagna e raccolto numerose fotografie di edifici storici. L'architetto Arrigoni realizzò il progetto per conto della società edilizia Karimjee - Jivanjee Estates Ltd.

Il complesso trae ispirazione dall'Alhambra di Granada e da una dimora costruita a Siviglia all'epoca di Alfonso XIII. Tali caratteristiche ispano-moresche sono poste in rilievo anche dai materiali impiegati: mattonelle maiolicate importate dall'Andalusia, cancelli e grate in ferro battuto. La composizione in ceramica collocata nel patio, di fronte allo stemma delle Repubbliche marinare italiane, riproduce quello dei Reami di Spagna, mentre la loggia del salone è ornata di formelle in legno con versetti del Corano.

Situata in zona residenziale ombreggiata da acacie e baobab, sul breve promontorio che separa l'ampia spiaggia di Oysterbay dalla insenatura di Msimbazi, la costruzione si divide in due ali collegate da una corte quadrangolare, formata da ventitre colonne

Located at 104 Kenyatta Drive, the Residence of the Italian Ambassador in Dar es Salaam was built between 1950 and 1952 by Amirali Yusufali Karimjee, Tanganyikan Minister of Commerce and Industry and member of the prominent Karimjee Jivanjee family, which became established through the cultivation and exportation of tea and sisal.

The villa was designed by the architect Hastings, who was working with the Bransgrove firm, and Amirali Yusufali himself also contributed to the project: he had visited Spain and collected numerous photographs of historic buildings. The actual construction was carried out under the direction of the architect Arrigoni, on behalf of the firm Karimjee - Jivanjee Estates Ltd.

The complex drew inspiration from the Alhambra at Granada and from a residence constructed in Seville during the period of Alfonso XIII. The Hispano-Moresque style is also reflected in the materials employed: majolica tiles imported from Andalusia and wrought-iron gates and gratings. The "tile-picture" composition in the patio area, facing the coat of arms of the Italian maritime republics, reproduces that of the Spanish kingdoms, whereas the lounge loggia is decorated with wood panels containing verses from the Koran.

Situated in a residential area shaded by acacias and baobabs, on the small promontory separating the long beach of Oysterbay from Msimbazi cove, the villa is divided into

in composto di pietra corallina sormontate da capitelli ad architrave in legno, ispirati a ville d'epoca romana restaurate in Gran Bretagna.

L'ala nord, con scala rivestita di maioliche andaluse, comprende due piani ed una loggia protetta da un'alta inferriata delicatamente lavorata. Quattro camere da letto costituiscono gli appartamenti padronali. L'ala sud si compone di un ampio salone rischiato da venti lucernari e sei porte-finestre, che aprono da un lato sul patio interno, dall'altro sulla terrazza del parco.

Questa parte dell'edificio venne ampliata nel 1986 dalla System Construction s.r.l. di Ameglia, con l'aggiunta di un salotto e di una torretta quadrangolare, diagonalmente opposta a quella dell'ala nord, da cui si accede ad una stanza per ospiti con loggia coperta e veduta sul parco e sul mare.

Nello stesso anno l'impresa ha costruito un braccio sud, che ospita la nuova sala da pranzo, ornata di alte specchiere e limitata ad est da cinque porte-finestre che aprono sulla terrazza del parco, lievemente sopraelevata rispetto ai giardini. Nel 1992 la medesima ditta ha eretto un lungo muro di cinta sul fianco ovest e costruito due grandi cancelli d'ingresso. Il lato est del patio è delimitato da un portico di accesso al parco.

La facciata ovest è preceduta da un viale che si slarga nel piazzale prospiciente il portone, sormontato da un arco in pietra rosa che immette nell'atrio, rivestito anche esso di ceramiche policrome.

two wings that are connected by a quadrangular court. The court is enclosed by twenty-three columns, made of a coral limestone mixture, surmounted by wood-architrave capitals, modelled after Roman villas that had been restored in Great Britain.

The north wing, with its staircase tiled in Andalusian majolica, extends over two floors and includes a loggia screened by a delicately worked high grating. Four bedrooms make up the private apartments. The south wing consists of a large lounge illuminated by twenty skylights and six French windows which, on one side, open on to the inner patio and on the other, on to the garden terrace. This part of the building was enlarged in 1986 by System Construction Ltd. of Ameglia, with the addition of a drawing-room and a small quadrangular tower, diagonally opposite the already existing north-wing tower. From the latter tower one enters a guest room that has a roofed loggia and a view of the gardens and the sea.

During the same year, the firm also built a south wing, which houses the new dining room, decorated with large mirrors and five French windows aligned along the cast wall. The French windows open on to a garden terrace that is slightly elevated with respect to the level of the garden. In 1992, the same firm created a long enclosure wall along the west side and built two large entrance gates. A portico which leads to the gardens borders the east side of the patio.

A private way is located in front of the west

Questa parte del giardino è dominata da un albero immenso dal fogliame a cupola che raggiunge trenta metri di diametro e dai possenti tronchi intrecciati in rami robusti. È un Ficus religiosa, denominato anche Abo o Peepul tree e più comunemente albero di Buddha, trapiantato nel 1952 da un monaco buddhista di Ceylon. Sotto la sua chioma crescono varie piante ornamentali e sul tappeto d'erba una piccola lapide ricorda il piccolo Ferdi, per brevi mesi cane tutelare dei luoghi.

Il parco si stende al limite opposto dell'edificio ed è ombreggiato da alti fusti caratteristici della flora africana.

Piante ed arbusti formano aiuole fiorite tutto l'anno, dai colori splendenti sul biancore dei muri. Scendendo alcuni gradini si penetra nella parte orientale, più amena ed ombrosa. Il fianco sud presenta un dislivello maggiore, sul quale sporge una graziosa terrazza con balaustrata a colonnine, palco naturale per i complessi musicali che intrattengono gli ospiti nei ricevimenti.

La nuova ala della palazzina termina con un'edicola a portico ed una vasca ornata di maioliche a motivi floreali, fra i quali sono raffigurati un leone di Castiglia e la caravela di Colombo; pesci bianchi e rossi vi guizzano tra ninfee e papiri.

Fra le personalità invitate nella villa dal primo proprietario, si ricordano il Principe Aly Khan, i Maharajah di Baroda e di Porbandar, il Senatore americano Adlai Stevenson, Louis Armstrong, Randolph Churchill,

side and it broadens in the square facing the main entrance, which is surmounted by an arch in pink stone, leading to a lobby which is also decorated with polychrome tiles.

This part of the garden is dominated by a huge tree with dome - shaped foliage that has a diameter reaching thirty meters and a wide twisted trunk intertwined with robust boughs. It is a Ficus religiosa, also known as the Abo tree or Peepul, or more commonly as Buddha's tree, transplanted there in 1952 by a Buddhist monk from Ceylon. Ornamental plants grow beneath its branches and on the lawn there is a small stone commemorating little Ferdi, a house dog at the residence for a few brief months.

The gardens extend to the opposite end of the building and they are shaded by the high trunks characteristic of African flora.

Plants and shrubs are arranged in beds and flower year-round with brilliant colours against the stark white walls. Few steps lead down to the cast section that is even more pleasant and shaded.

The south side has a greater slope over which a charming terrace was built. It is enclosed by a balustrade and makes a perfect stage for the musical ensembles performing for guests at receptions.

The new wing of the building ends in a porticoed niche and a basin decorated with floral-patterned majolica tiles, among which a lion of Castile and Columbus's caravel appear; white and gold carps slip by among waterlilies and papyrus.

il Visconte Boyd, i Governatori Generali britannici Edward Twining e Richard Turnbull, il Presidente del Tanganyika Julius Nyerere e Bernard Grizmek.

Dopo l'acquisto da parte del demanio italiano nel 1963, la Residenza ha ospitato il Presidente della Commissione Affari Esteri della Camerca dei Deputati, Onorevole Giulio Andreotti, il Senatore Giovanni Bersani, i Sottosegretari di Stato per gli Affari Esteri Onorevoli Angelo Salizzoni, Luciano Radi, Mario Pedini, Roberto Palleschi, Mario Raffaelli e Carmelo Azzarà, il Sottosegretario di Stato per il Commercio Estero Onorevole Guido Bernardi, il Presidente dell'Istituto per il Commercio Estero Luigi Deserti, la Senatrice Tullia Carettoni, il Sindaco di Bologna Renato Zangheri, la Signora Mariapia Fanfani, il Generale Sergio Siracusa, il Segretario Generale del Chama Cha Mapinduzi Horace Kolimba, i Ministri tanzani Gilman Rutihinda, Steven Kibona, Benjamin Mkapa, Abdulrahman Kinana, Al Noor Kasum, Philemon Sarungi, Nyalala Kiula, Anna Makinda, William Shija, Marcel Komanya, gli Ambasciatori Abbas Kleist Sykes, Paul Rupia, Crispin Mbapila, Daudi Ngelautwa Mwakawago e Suleiman Hemedi, il Professore T.L. Malyamkono, Monsignor Luigi Mazzucato e il Professor Anacleto Dal Lago, gli scrittori Alberto Moravia, Pier Paolo Pasolini, Roberto Pazzi e Andrea Bardi, il Professore Enrico Castelli, il Professore Donato Sartori, l'architetto Paola Piizzi, l'antiquaria Simona Fraja, il poeta, musicista e

Among the guests invited to the villa by its first owner, one finds Prince Aly Khan, the Maharajah of Baroda and the Maharajah of Porbandar, the United States Senator Adlai Stevenson, Louis Armstrong, Randolph Churchill, Viscount Boyd, the British Governors General Edward Twining and Richard Turnbull, the President of Tanganyika Julius Nyerere and Bernard Grizmek.

After its purchase by the Italian State in 1963, guests received at the Residence include the President of the Foreign Affairs Commission of the Italian Chamber of Deputies Giulio Andreotti, Senator Giovanni Bersani, the Under-Secretaries of State for Foreign Affairs Angelo Salizzoni, Luciano Radi, Mario Pedini, Roberto Palleschi, Mario Raffaelli and Carmelo Azzarà, the Under-Secretary of State for Foreign Trade Guido Bernardi, the President of the Institute for Foreign Trade Luigi Deserti, Senator Tullia Carettoni, the Mayor of Bologna Renato Zangheri, Mrs. Mariapia Fanfani, General Sergio Siracusa, the Secretary General of the Chama Cha Mapinduzi Horace Kolimba, the Tanzanian Ministers Gilman Rutihinda, Steven Kibona, Benjamin Mkapa, Abdulrahman Kinana, Al Noor Kasum, Philemon Sarungi, Nyalala Kiula, Anna Makinda, William Shija, Marcel Komanya, the Ambassadors Abbas Kleist Sykes, Paul Rupia, Crispin Mbapila, Daudi Ngelautwa Mwakawago and Suleiman Hemedi, Professor T.L. Malyamkono, Monsignor Luigi Mazzucato and Professor Anacleto Dal Lago, the writers Alberto Moravia, Pier Paolo Pasolini, Roberto Pazzi and

compositore Enzo Samaritani e il figlio Giovanni, le pianiste Carole Carniel e Nadia Fanzaga, i pittori Elie-Georges Berreby, Luc-François Granier, Flo Liebst, Lady Moon e Nadia Fanzaga, il Professor Umberto Gori.

Dal luglio al dicembre 1990 si sono svolte nella Residenza le riunioni del semestre di Presidenza italiana della Comunità Europea, alle quali hanno partecipato gli Ambasciatori dei nove Paesi comunitari accreditati in Tanzania e il Delegato della Commissione di Bruxelles.

Negli ultimi anni il patio ha accolto manifestazioni culturali di rilievo: nel dicembre 1990 un concerto di Enzo e Giovanni Samaritani; nel novembre 1991 una mostra di sculture e pitture di Elie-Georges Berreby; nel febbraio 1992 una esposizione delle maschere di Amleto e Donato Sartori, che ha riproposto una storia del teatro dall'antichità greco-romana alla Commedia dell'Arte ed ai contemporanei; nel settembre 1992 una mostra di Nadia Fanzaga ed un concerto di Bozidarka Baldocci Nikolic e Nadia Fanzaga. In tali occasioni e nelle celebrazioni della Festa Nazionale la villa ed il parco sono stati visitati da un pubblico numeroso che ne ha ammirato l'originale bellezza.

P. A. B.

Andrea Bardi, Professor Enrico Castelli, Professor Donato Sartori, the architect Paola Piizzi, the antiquarian Simona Fraja, the poet, musician and composer Enzo Samaritani and his son Giovanni, the pianists Carole Carniel and Nadia Fanzaga, the painters Elie-Georges Berreby, Luc-François Granier, Flo Liebst, Lady Moon and Nadia Fanzaga, Professor Umberto Gori.

During the semester under the Italian Presidency of the European Community, meetings held at the Residence from July to December 1990 were attended by the Ambassadors of the nine Members States accredited in Tanzania and the Delegate from the Bruxelles Commission.

In recent years the patio has been the site of important cultural events: in December 1990 a recital by Enzo and Giovanni Samaritani; in November 1991 a sculpture and painting exhibition by Elie-Georges Berreby; in February 1992 a collection of masks by Amleto and Donato Sartori, which presented a history of the theater from Graeco-Roman antiquity to the Commedia dell'Arte and the contemporary period; in September 1992 an exhibition by Nadia Fanzaga and a concert by Bozidarka Baldocci Nikolic and Nadia Fanzaga. These occasions and the Italian National Day celebrations have permitted a large number of visitors to admire the unique beauty of the villa and the gardens.

P. A. B.

L'Arca

Nel dicembre del 1991 un fantasma si aggiava per le stanze della torretta dov'ero ospitato, nella Residenza dell'Ambasciatore italiano: quello d'un lungo serpente azzurro ch'era stato trovato poco prima della mia venuta. Era quel pericolo a rendere i momenti iniziali, appena giunto dall'Italia, leggermente inquietanti, sottolineando ogni fruscio, ogni movimento delle fronde nei grandi alberi che sfioravano le mie finestre, esercitando gli occhi a scrutare il giardino. Poi il passare dei giorni, depositando la polvere leggera delle abitudini che muta in familiare quel che ci è estraneo, lentamente trasformò la temuta presenza in un simbolo dalle mille scaglie di luce: l'Africa e la sua forza di resistenza ad ogni tentativo di inglobarla nel gioco di forze produttive a cui l'Occidente sa ridurre tante parti del mondo, ancora lontane ed estranee alla sua mentalità. La casa, piccolo ospitale lembo d'Italia nell'Africa nera, diventava anche lei una dimora speciale: un'arca in viaggio nel tempo per accompagnare il lungo processo di adattamento dei suoi ospiti, ma anche per avvicinare i misteri della terra così lontana ai sensi smarriti e inquieti di chi viene da lontano. Non dimenticherò mai due cose della prima notte a Dar es Salaam: il bagno che l'ospite volle offrirmi l'opportunità di godere nell'Oceano indiano, alle otto della sera. E i meravigliosi canti di uccelli che non si possono ascoltare da noi, più tardi dal giardino della sua casa. Tuffan-

The Ark

In December of 1991, there was a ghost wandering about the rooms in the tower where I was a guest, at the Residence of the Italian Ambassador: the ghost of a long blue snake which had been caught shortly before my arrival. It was that danger that made the initial moments, as soon as I arrived from Italy, slightly unsettling, weighing upon every rustling, every movement of the leafy fronds in the large trees that touched my windows, training my eyes to scrutinize the garden. Then the passing of days, depositing the light dust of habit, which turns what is strange to us into the familiar, slowly transformed the feared presence into a symbol with a thousand bright scales of light: Africa and her resistance to all attempts to incorporate her in the game of productive forces, to which the West well knows how to reduce so many parts of the world, still far removed from and alien to its mentality. The house, small, hospitable patch of Italy in black Africa, she too became a special abode: an ark travelling in time to accompany her guests' long process of adjustment, but also to approach the mysteries of the land so foreign to the bewildered and unsettled senses of those who come from afar. I will never forget two things from my first night in Dar es Salaam: the swim my host wanted me to have the chance to enjoy in the Indian Ocean, at eight o' clock in the evening, and the wonderful songs of birds that cannot be heard at home, later from the gar-

domi in acqua, lo sguardo alle stelle mi mostrava il cielo australe, così diverso dal nostro da turbarmi come se lo spazio e le stelle fossero un'impressione variabile, come le acque della Senna agli occhi di Monet. E mentre cercavo il sonno nel letto nuovo ed estraneo, i fischi degli uccelli evocavano spazi senza confini, simili a quelli di Stanley e Livingstone, quando per primi esplorarono il continente. Dalla veranda, in ossequio alle raccomandazioni dell'Ambasciatrice di non aprire mai i vetri per le zanzare, solo acusticamente potevo aprirmi alla novità della mia prima notte africana. E sognare, dalla mia torre ospitale, di vedere fra le fronde un lembo di quel mare, ora raccolto in se stesso, nel respiro di contenimento della bassa marea. Le case, come i corpi, ci ospitano per qualche stagione nel viaggio dell'esistenza, per consentire alla grande emozione del dono di vivere, raccolgendo nell'esperienza dei sensi il tesoro di una conoscenza resa più preziosa dall'effimera durata del viaggio. Qui, nella nostra bellissima Ambasciata, il tempo africano, dalla misura così lenta e veloce, così a ritmo con l'essere animale più che con quello razionale, si dilatava, cominciando ad offrirmi il piacere di mollare davvero gli ormeggi dall'Europa "aux anciens parapets", nel primo saluto degli uccelli e nell'abbraccio del mare.

Maggio 1992

Roberto Pazzi

den of his residence. As I dove into the water, a glance at the stars revealed the austral sky, so different from ours that it was disturbing to me as if space and stars were variable impressions, like the water of the Seine in Monet's eyes. As I sought slumber in the new unfamiliar bed, the whistling of the birds evoked boundless spaces similar to Stanley and Livingstone's when they were the first to explore the continent. From the veranda, in obedience to the Ambassador's warnings not to ever open the windows because of the mosquitos, I could only open myself acoustically to the novelty of my first African night. And dream, from my inviting guest-tower, I was seeing a patch of that sea between the fronds, now collected in itself, in low tide's sigh of containment. Houses, like bodies, accommodate us for some season during our voyage of existence, to permit the deep emotion of the gift of living, reaping in the experience of the senses the treasure of an acquaintance made more precious by the ephemeral duration of a trip. Here, in our beautiful Embassy, African time, with its tempo so slow and rapid, so much closer in its rhythm to the animal being than to the rational one, was opening up, beginning to offer me the pleasure of really casting off the moorings from Europe "aux anciens parapets", in the first greetings from the birds and in the sea's embrace.

May 1992

Roberto Pazzi

La specola

La lieve colorazione dei petali sparsi sul prato evoca tarde nevi di primavera. I riti del sole e della luna si consumano sul mare, mentre brune piroghe sciolgono all'alba le loro vele di saio. Fra gli alti fusti del parco gli uccelli disperdono i silenzi del crepuscolo e l'albero di Buddha, "che affonda i rami nella terra e le radici nel cielo", accoglie nella sua cupola verde i pipistrelli stremati dalle orgie notturne. I fiori offrono al primo tepore delicate corolle e distillano le ultime gocce di rugiada nei tenui colori dei calici.

Sono le ore in cui si medita sulle sorti del mondo e si presta ascolto alle voci della savana, al primo incresparsi dei laghi, all'oceano che palpita e stempera in forme e colori le sue incerte sembianze.

E nelle notti che seguono i monsoni, da questo giardino australe si decifrano geometrie stellari di sconfinate lavagne, sulle quali un esiliato Klingsor ricomponere gli enigmi del suo mito ancestrale.

Giugno 1992

Andrea Bardi

The observatory

The light colouring of the petals strewn on the lawn evokes late snowfall in spring. The rites of the sun and the moon are consummated over the sea, while brown pirogues unfurl their canvas sails at dawn. Among the high trunks in the garden the birds disperse the silences of dusk and Buddha's tree "which plunges its branches into the earth and its roots up into the sky", receives the bats exhausted from their nocturnal orgies in its green dome. The flowers offer delicate corollas to the early warmth and distill the last drops of dew in the soft colours of their calyxes.

These are the hours in which one meditates the destiny of the world and lends an ear to the calls of the savannah, to the slightest rippling of the waters of the lakes, to the ocean that pulsates and mixes in shapes and colours its uncertain semblances.

And in the nights that follow the monsoons, from this austral garden, one can decipher astral geometries of endless blackboards, on which an exiled Klingsor recomposes the enigmas of his ancestral myth.

June 1992

Andrea Bardi

Gli Ambasciatori d'Italia in Tanzania

Luciano Falco

Ambasciatore

8 febbraio 1962

Vittorio Zadotti

Ambasciatore

6 giugno 1966

Giangiorgio Fabri Trissino da Lodi

Ambasciatore

5 dicembre 1970

Lorenzo Tozzoli

Ambasciatore

17 aprile 1974

Marco Guido Fortini

Ambasciatore

18 aprile 1981

Fabrizio Rossi Longhi

Ambasciatore

11 maggio 1985

Pasquale Antonio Baldocci

Ambasciatore

19 maggio 1989

The Italian Ambassadors in Tanzania

Luciano Falco

Chargé d'Affaires a.i.

8 February 1962

Vittorio Zadotti

Ambassador

6 June 1966

Giangiorgio Fabri Trissino da Lodi

Ambassador

5 December 1970

Lorenzo Tozzoli

Ambassador

17 April 1974

Marco Guido Fortini

Ambassador

18 April 1981

Fabrizio Rossi Longhi

Ambassador

11 May 1985

Pasquale Antonio Baldocci

Ambassador

19 May 1989





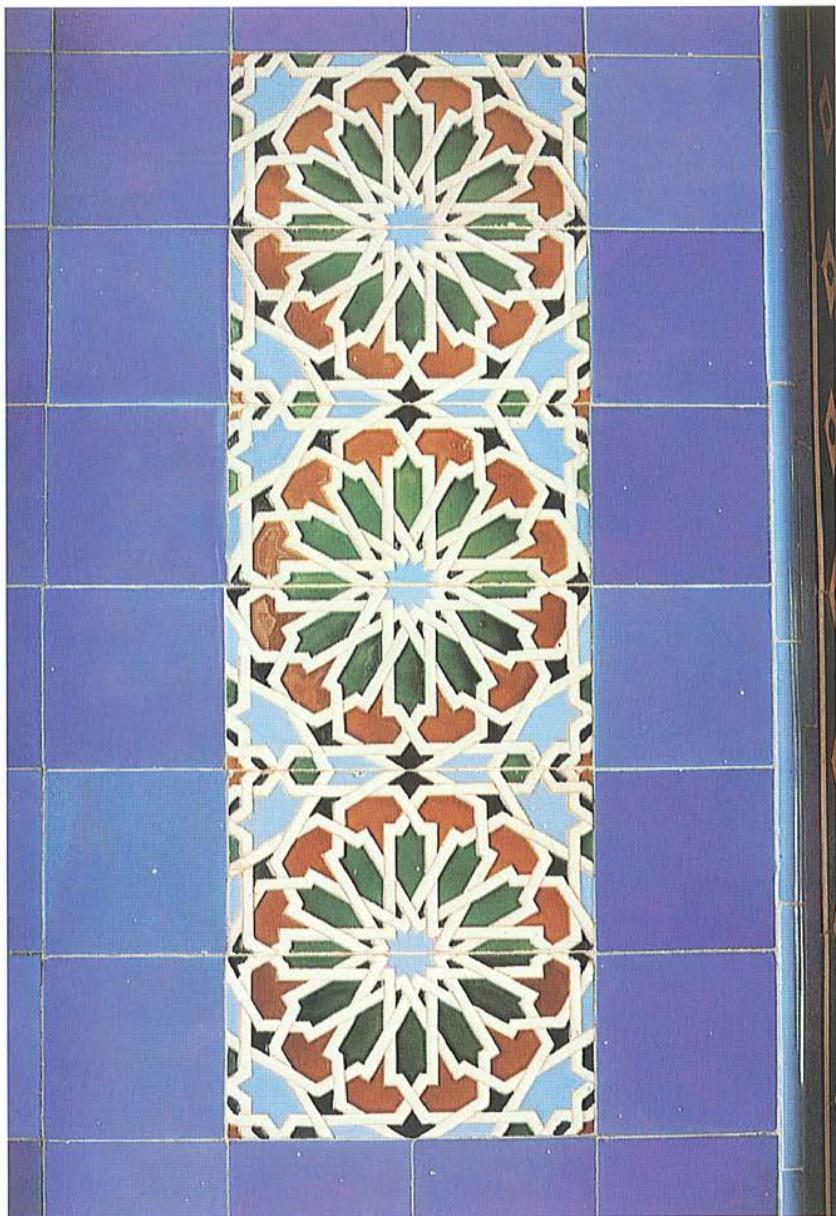








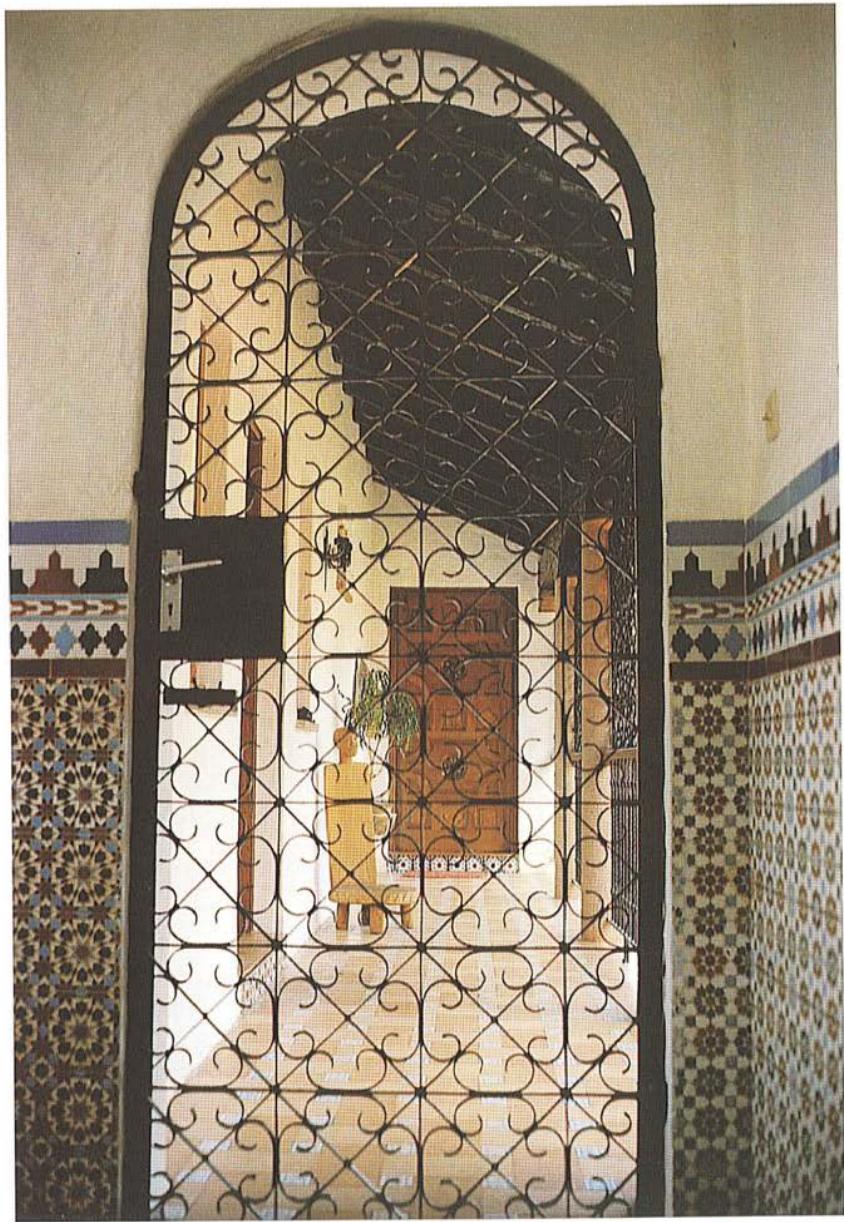




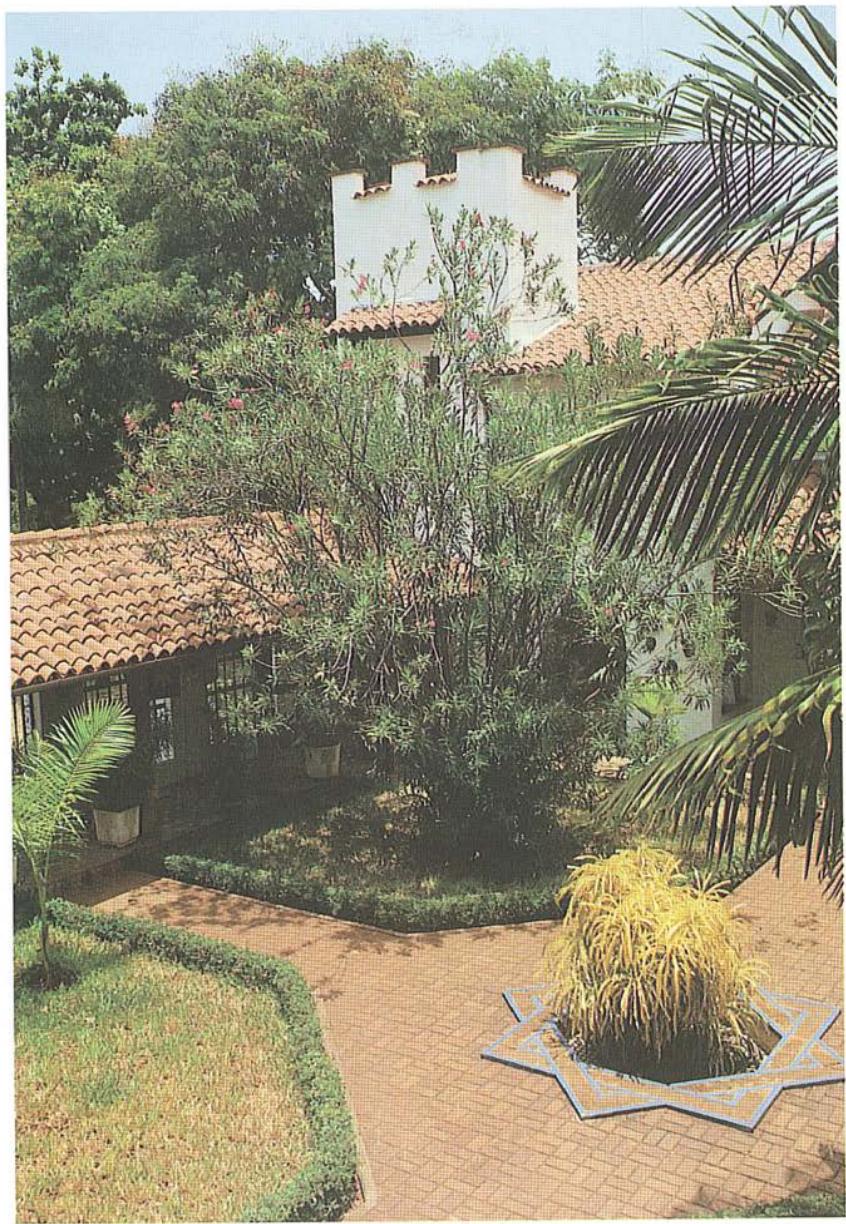








































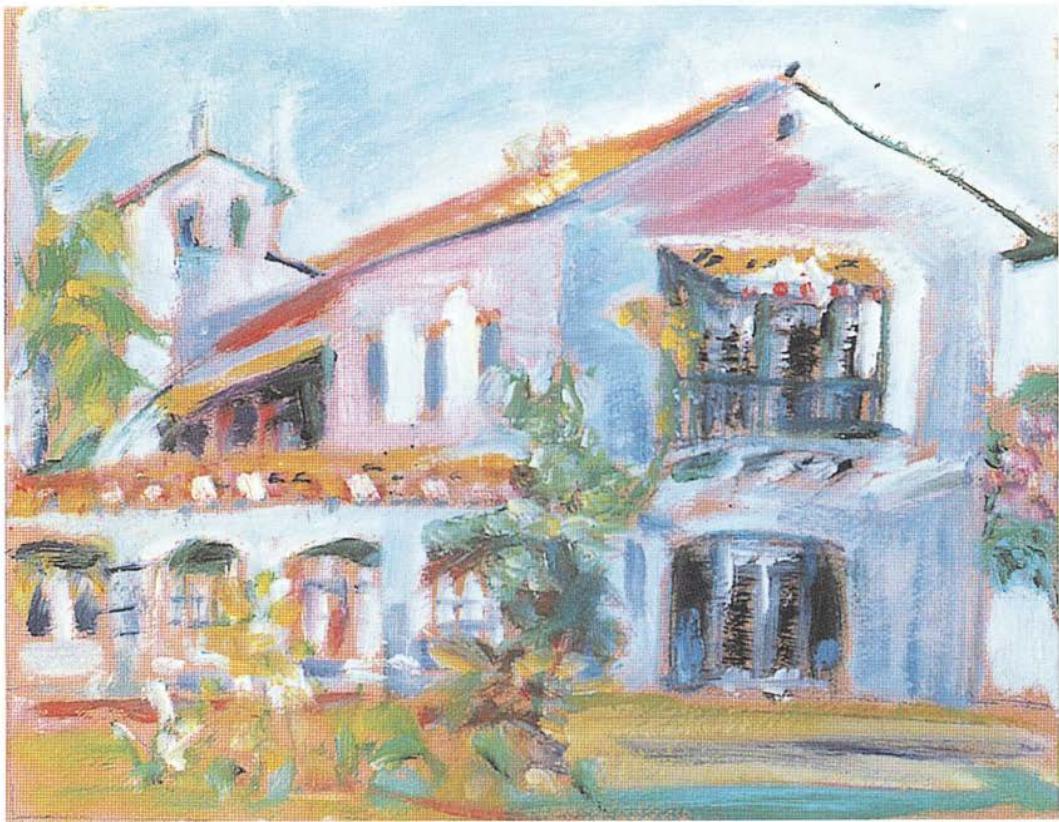


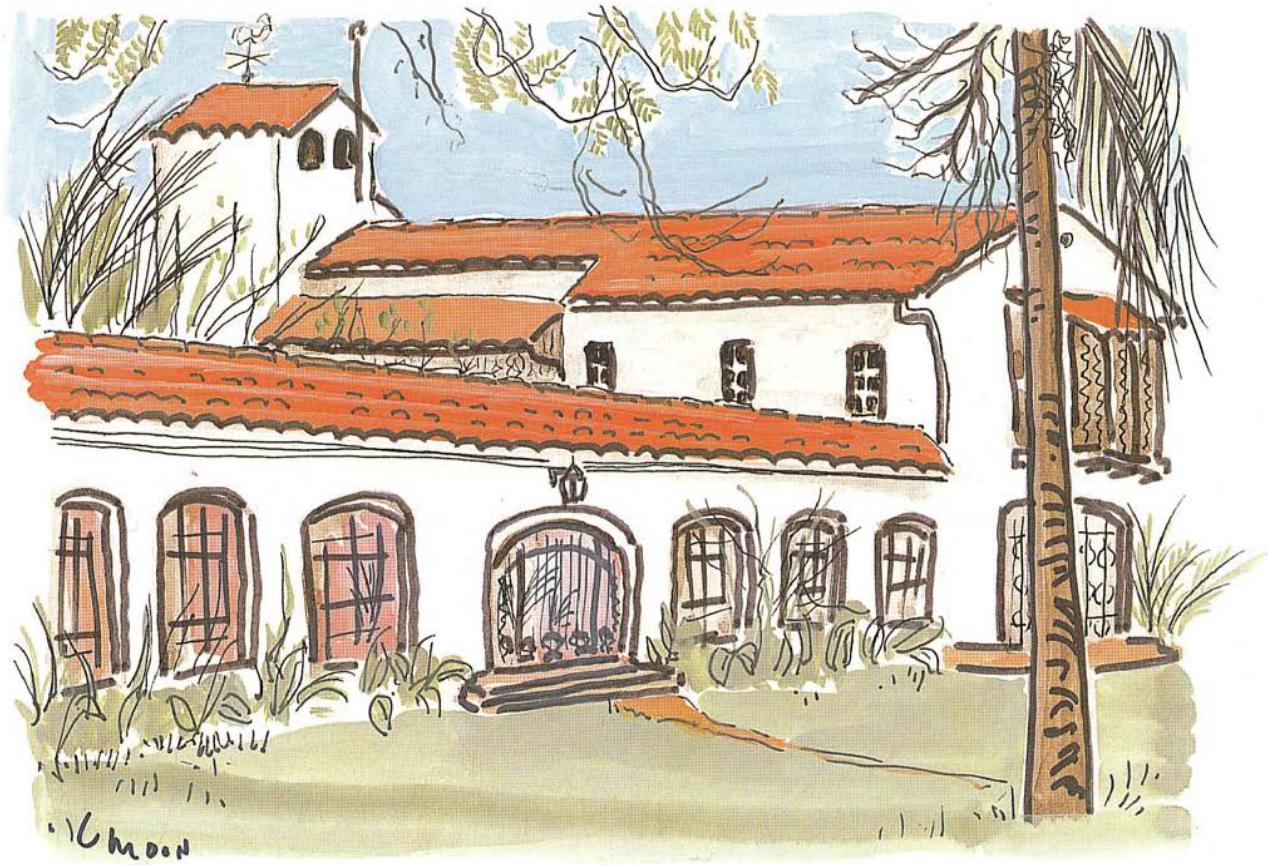


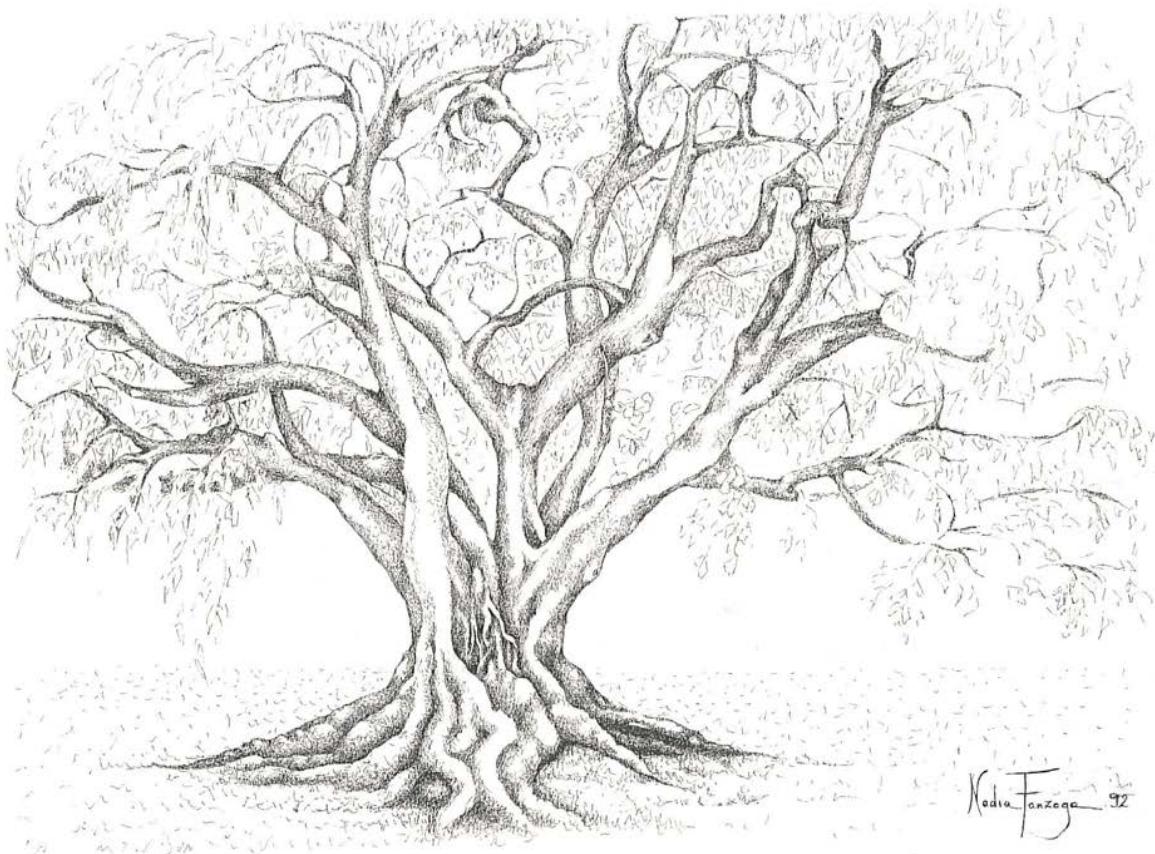












Nadia Fonzaga 92

1. Il cancello principale
The main gate
2. Particolare
Detail
3. Il viale d'ingresso
The entrance way
4. La facciata ovest
The west front
5. L'albero di Buddha e il muro di cinta
The Ficus religiosa and the enclosure wall
6. L'albero di Buddha
The Ficus religiosa
7. L'arco in pietra rosa
The arch in pink stone
8. Maiolica andalusa
Andalusian majolica
9. Stemma dei Reami di Spagna
Coat of arms of the Spanish Kingdoms
10. Il patio
The patio
11. La scala dell'ala nord
The stairs of the north wing
12. La loggia nord
The north loggia
13. L'inferriata della loggia nord
The grating of the north loggia
14. La torretta lato est
The small tower at east
15. Patio, lato ovest
The patio, west wing
16. Il patio di notte
The patio at night
17. Il salone dell'ala sud
The lounge in the south wing
- 18,19,20. Formelle in legno con versetti del Corano
Wood panels with excerpts from the Koran
21. La sala da pranzo
The dining room
22. Il portico di accesso al parco
The porch facing the park
23. Il portico al mattino
The porch in the morning
24. Il limite orientale del parco
The eastern border of the park
25. L'ospite del frangipane
The guest of the frangipane
26. La torretta orientale
The small tower at east
27. L'ala sud
The south wing
28. La vasca e l'edicola
The basin and the niche
29. La vasca in maiolica
The basin in majolica
30. Il leone di Castiglia
The lion of Castile
31. Arabeschi e papiri
Arabesques and papyrus
32. La terrazza
The terrace
33. La loggia degli ospiti
The guests' loggia
34. L'ala nord: olio su carta di Luc-François Granier
The north wing: oil on paper by Luc-François Granier
35. Il portico: tempera di Lady Moon
The porch: tempera by Lady Moon
36. L'albero di Buddha: china di Nadia Fanzaga
The Buddha tree: Indian ink by Nadia Fanzaga

ABB SAE SADELMI SpA

ABB SAE SADELMI SpA

Cap. soc. L. 90.000.000.000 vers.
Cod. fisc. e part. IVA 00729180158
Trib. Milano Reg. Soc. N. 23670
C.C.I.A.A. Milano N. 112239

Sede legale
Headquarters

P.le Lodi, 3
I-20137 Milano
Tel. 02-550271
Fax 02-55027222
Tlx 311094 SAE SAD

Ufficio di Roma
Rome office

Via XX Settembre, 98/E
I-00187 Roma
Tel. 06-4819106/4824524
Fax 06-4455603

Divisione Costruzione Impianti
Direzione Operazioni

74027 S. Giorgio Jonico (Taranto)
Località Baronia SS. Appia Km. 663
Tel. 099/896883 - Fax 099/896885
C.C.I.A.A. Taranto N. 98329



AGIP (T) Ltd., is a sister company of AGIP PETROLI (ITALY). It was established in 1966 and is dealing with marketing of Petroleum Products, Lubricants and Bitumen all over the Country through its Dealers, Customers and Agents.

Agip (Tanzania) Ltd.

COGEFARIMPRESIT GRUPPO FIATIMPRESIT

HEAD OFFICE

COGEFAR-IMPRESIT
Costruzioni Generali spa
Full paid Cap. Lt. 146 billions
20121 Milano
Bastioni di Porta Nuova 21
Phone (02) 6312.1
Telex COGEFM I 310358
Fax (02) 63122460

ROME REPRESENTATIVE OFFICE

00198 Rome - Via Livenza 1a
Phone (06) 8542741
Telex COGEFR 611276
Fax (06) 8444153

COGEFARIMPRESIT is a Company fully owned by the FIAT IMPRESIT Group of Companies and is the largest privately owned Civil Engineering Contractor in Italy. The Company has been involved in the construction of the following Projects in Tanzania:

- Mtera Power Plant
- Mufindi Access Road
- TRC Tura Quarry
- Lusahunga-Bukombe Road
- Bukombe-Isaka Road
- Zanzibar Port Project
- Pemba Port Project
- Zanzibar Airport
- Pemba North Filder Road
- Kobero-Nyakasanza Road



IMPRESA ING. FORTUNATO FEDERICI SpA TANZANIA BRANCH

P.O. BOX 7600 – DAR ES SALAAM – TANZANIA – TEL.: 67170/3 – FAX: 67172 – TELEGRAMS: "ROLLER" DAR ES SALAAM

incar
INCAR TANZANIA Ltd.

INCAR TANZANIA LIMITED (PART OF INTERSOMER GROUP OF COMPANIES) Established in 1970, is based in Dar es Salaam and has also branches in Arusha, Iringa and Morogoro, with further network of Agents in Tanga, Mwanza/Shinyanga, Kigoma and Mbeya. The Company imports and distributes IVECO Commercial Vehicles, FIATGEOTECH agricultural tractor, FIAT ALLIS earthmoving machines. It also operates fully equipped repair facilities and spare parts depots at its Head Office and Branches.

HEAD OFFICE: DAR ES SALAAM
TELEPHONE: 29011 - 3
P.O. BOX: 20479
FAX: 29012
TLX: 41072 INCARTANZ

WORKSHOP & STORE
DAR ES SALAAM
PUGU ROAD
TELEPHONE: 64676/7/8

ARUSHA BRANCH
TELEPHONE: 3591/2
P.O. BOX: 3181

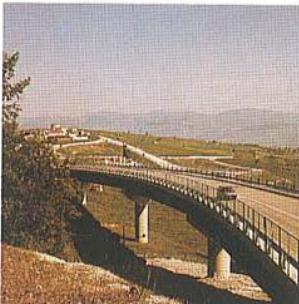
IRINGA BRANCH
TELEPHONE: 2535
P.O. BOX: 354

MOROGORO BRANCH
TELEPHONE: 4766
P.O. BOX: 3064

LODIGIANI S.p.A.



20121 Milano - Via Senato, 8 - Tel. 02/77341
Telex 334136 IMPLOD I - Telefax 02/7734295
00187 ROMA - Via Boncompagni, 14 - Tel. 06/482961
Telex 621080 IMPLOD I - Telefax 06/4829636



In Italy and all over
the world leader
in the construction of

Hydroelectric power projects
Hydraulic works
Underground works
Bridges and roads
Railway constructions
Airports
Industrial and
Residential Buildings

Oltremare

Via Piemonte 5
40069 Zola Predosa (Bologna) Italia
Tel.: (051) 758816 (4 linee r.a.)
Telegrammi: OLTREMARE BOLOGNA
Telex: 521095 OLICIN I
Fax: (051) 752805

Società per azioni:
Cap. soc. lire 800.000.000 i.v.
Tribunale di Bologna 13449
C.C.I.A.A. Bo 144108
C. Fisc./P. IVA 00290520378
Mincomestero M/131834
C.C. Postale 20467403

Indirizzare corrispondenza:
Postal Address / Adresse Postale:
Casella Postale 57
40069 Zola Predosa (Bologna)



SYSTEM CONSTRUCTION s.r.l.

Via Litoranea, 1 - 19031 AMEGLIA - Italy - Tel. (0187) 64603 - Tlx 271598

P.O. Box 6677 - DAR ES SALAAM - TANZANIA
Tel. 42244-42248 - Fax 44075 - Tlx 41741 SYSCON TZ

Part. IVA 00727660110



TANZANIAN AND ITALIAN PETROLEUM REFINING CO. LTD.
INCORPORATED IN TANZANIA

DAR ES SALAAM

KIGAMBONI - REFINERY SITE - P.O. BOX 2608 - TELEPHONE No. 24106 (4 LINES) - TELEGRAMS: TIPER DAR ES SALAAM - TELEX No. 41005 DAR ES SALAAM

Finito di stampare
nel mese di gennaio 1993
da Guerra guru s.r.l. - Perugia